



COMUNE DI PARTINICO
PROVINCIA DI PALERMO

CORPO POLIZIA MUNICIPALE

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
VIA Mons. Domenico Mercurio n° 1 Tel 091-8905193

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Aggiornato al Dicembre 2012

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n°33 del 21.03.2013

Redatto dall'Ufficio Comunale Protezione Civile :

Isp.re Capo	dott.	Giuseppe	Russo
Ag.te P.M.	rag.	Marisa	De Cicco

PREMESSA

In ottemperanza alla legge n°100 del 12 luglio 2012, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, è stato redatto il presente Piano di Emergenza Comunale stante a rappresentare il modello organizzativo della risposta operativa ad eventi che nell'ambito del territorio comunale possono produrre effetti dannosi nei confronti dell'uomo, dell'ambiente e del patrimonio. Il Piano, sulla base di analisi e scenari di riferimento prevedibili, determina le strategie dirette alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità prioritaria la salvaguardia di ogni essere vivente, dell'ambiente e dei beni presenti nel territorio partinicese.

Il presente lavoro si compone di numero 4 capitoli , numero 58 paragrafi e 13 allegati stabilendo analisi e scenari dei rischi, delle attività di interventi e gli obiettivi da raggiungere. Inoltre sono allegati numero 4 cartografie utili ad individuare le zone esposte ai rischi nonché indispensabili ad avere una immediata lettura delle aree così dette sicure e conoscere i luoghi di particolare interesse.

Per essere un vero strumento di tutela deve essere costantemente aggiornato, partecipato, condiviso, compreso e fatto proprio dalla popolazione. Ciò stabilirà che la nostra comunità abbia conoscenza e coscienza dei rischi presenti nel nostro territorio. Stabilirà, inoltre, di porre in essere tutte le azioni dovute volte alla mitigazione dei rischi. E' possibile consultare il Piano, nella sezione dedicata al Sistema Comunale Protezione Civile nel sito istituzionale dell'Ente al solo fine di fornire alla popolazione ogni informazione utile riguardo il Sistema soprattutto sulle norme comportamentali da attivare in caso di evento.

La normativa vigente stabilisce, in modo inequivocabile, le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile ed in specie assume particolare rilevanza il Comune come luogo di attuazione delle attività di prevenzione e previsione dei rischi e di gestione dei necessari interventi atti a rimuovere gli ostacoli finalizzati alla ripresa delle normali condizioni di vita.

"..... E' facile, o meglio è naturale accorgersi delle cose che abbiamo quando la nostra routine quotidiana subisce un piccolo inconveniente

E' facile o meglio è naturale dare per scontato che troveremo al nostro rientro a casa le persone che ci vogliono bene ed alle quali vogliamo bene

E' naturale sapere che troveremo la nostra casa, comunque sia stata la nostra giornata.....

..... Alle ore 3.32 di lunedì 6 aprile 2009, tutte queste certezze, la casa, la famiglia, il lavoro, gli amici sono stati spazzati via da un terremoto che sebbene non sia stato uno dei più intensi ha causato ingentissimi danni e richiesto un contributo elevato di vite umane.....

..... Al termine della scossa non vi era più nulla di certo se non, per chi è sopravvissuto, la certezza di avercela fatta."

Tratto dal diario di G. Zaccarelli , sopravvissuto al terremoto in Abruzzo.

INDICE

PREMESSA.....	pag. 2
ATTI del Servizio Comunale di Protezione Civile.....	pag. 6
1. PARTE GENERALE.....	pag. 7
Il territorio Comunale	
1.1 Inquadramento Generale	
1.2 Limiti Amministrativi	
1.3 Localizzazione	
1.4 Assetto fisico-ambientale	
1.5 Assetto geologico	
1.6 Assetto idrogeologico	
1.7 Rete viaria	
1.8 Dati logistici	
1.9 Dati demografici	
2. ANALISI E SCENARIO RISCHI.....	pag. 9
2.1 Analisi dei rischi	
2.2 Rappresentazione fotografica rischi	
2.3 Analisi rischio sismico	
2.4 Misura di un terremoto	
2.5 Scenario rischio sismico	
2.6 Obiettivi	
2.7 Cancelli	
2.8 Analisi e scenario rischio idrogeologico	
2.8.1 Rischio Alluvione	
2.8.2 Scenario atteso	
2.8.3 Obiettivo	
2.8.4 Cancelli	
2.8.5 Rischio frana	
2.8.6 Obiettivo	
2.8.7 Cancelli	
2.8.8 Rischio esondazione diga Poma	
2.8.9 Scenario atteso	
2.8.10 Obiettivo	
2.8.11 Cancelli	
2.9 Analisi e scenario rischio incendio interfaccia e boschivo	
2.9.1 Ipotesi scenario	
2.9.2 Obiettivo	
2.9.3 Cancelli	
2.10 Analisi e scenario Rischio incendio industriale	
2.10.1 Ipotesi scenario	
2.10.2 Obiettivo	
2.10.3 Cancelli	
3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	pag. 24
3.1 Aree di attesa	
3.2 Aree di accoglienza scoperte	
3.3 Aree di accoglienza coperte	
3.4 Aree di ammassamento mezzi e soccorritori	
3.5 Elisuperficie	
3.6 Cancelli	

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....pag. 29

- 4.1 Obiettivi**
- 4.2 Risorse**
- 4.3 Modello di intervento**
- 4.4 Sistema di comando e controllo**
 - 4.4.1. Avviso**
 - 4.4.2. Procedure interne**
 - 4.4.3. Responsabili Funzioni di Supporto (C.O.C.)**
 - 4.4.4. Organizzazione delle Funzioni di Supporto**
- 4.5 Procedure interne rischio idrogeologico**
- 4.6 Procedure interne rischio sismico**
 - 4.6.1 Sistemi acustici di allertamento**
 - 4.6.2 Fasi operative**
- 4.7 Procedure interne rischio incendio interfaccia e boschivo**
 - 4.7.1. Livelli di allertamento**
- 4.8 Procedure rischio incendio industriale**
 - 4.8.1 Fasi operative**

5. ALLEGATI:

- A) Cartografia Piano Comunale**
- B) Cartografia Piano : Rischio Sismico**
- C) Cartografia Piano : Rischio Idrogeologico (frana,crollo colle Cesarò)**
- D) Cartografia Piano : Rischio Incendio Industriale**
- E) Atti: Piano Emergenza Esterna Distilleria Bertolino - Prefettura Palermo**
- F) Atti: Piano Emergenza Diga Poma - Ente Gestore**
- G) Atti: Piano Rischio Incendio Interfaccia**
- H) Atti: Mitigazione rischio idrogeologico versante roccioso Colle Cesarò**
- I) Elenco Risorse Umane**
- L) Elenco Materiali a Mezzi in dotazione**
- M) Elenco luoghi residenza persone diversamente abili**
- N) Elenco numeri telefonici utili**
- O) Norme Comportamentali popolazione**

ATTI DEL SERVIZIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



Il Comune di Partinico con atto di C.C. n° 80 del 30.9.1998 ha deliberato specifico Regolamento Comunale di Protezione Civile e con Determinazione Sindacale n°12 del 11.2.1999 è stato costituito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

La Giunta Municipale con atto deliberativo n° 187 del 23.8.2001 ha approvato il Piano Comunale di Protezione Civile e con atto n°125 del 26.6.2008 ha approvato Piano rischio incendio interfaccia.

Inoltre l'Ente è dotato di Piano Emergenza Esterno rischio incendio industriale giusto decreto Prefetto di Palermo n°31849 del 16.06.2008.

Pertanto in ossequio ai succedanei atti e norme in merito quali:

- 1) Direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 14.1.2008 pubblicata sulla G.U.R.S. n°10 del 29.2.2008
- 2) Decreto di nomina del Comune di Partinico quale sede di C.O.M. (Centro Operativo Misto) dei comuni comprendenti il 4° comprensorio (Montelepre, Giardinello, Borgetto, San Giuseppe, San Cipirello, Camporeale, Trappeto, Balestrate) giusto Decreto del Prefetto di Palermo n°20050003299/P.C. del 14.2.2005

E' stato predisposto organigramma e funzionigramma del Servizio Comunale di Protezione Civile e consequenziale aggiornamento del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile di Partinico con schema esitato dalla Giunta Municipale n°239 del 07.12.2010 ed approvato dal C.C. con atto di deliberazione n°44 del 25.05.2011 .

Pertanto con Determina Sindacale n°01 del 03/01/2011 il Sindaco nella qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile ha determinato:

- la designazione del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- la designazione del Coordinatore del Servizio Comunale di Protezione Civile
- la designazione dei Componenti delle Funzioni di Supporto, C.O.C. (Centro Operativo Comunale) di Protezione Civile.

Infine con delibera di Giunta Municipale n°71 del 19.04.2011 è stato approvato Piano Speditivo di Protezione Civile con particolare riguardo al rischio sismico, alluvioni, esondazioni, incendio boschivo di interfaccia ed industriale. In ottemperanza alla legge n°100 del 12.07.2012 è stato redatto ed approvato il presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è costituito da due unità lavorative e sul territorio sono presenti alcune Organizzazioni di Volontariato che operano sia per l'assistenza alla popolazione, sia per contrastare i vari rischi che per le attività logistiche in materia di tutela del territorio e dei beni patrimoniali. Inoltre le attività di studio vengono svolte dal Comitato Comunale di Protezione Civile ed in emergenza dai componenti del Centro Operativo Comunale. Assume notevole spessore l'instancabile attività del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco e della Organizzazione di volontariato .

PARTE GENERALE



1. IL TERRITORIO COMUNALE

1.1. Inquadramento generale

Il territorio della città di Partinico, con superficie di circa Km² 110,32 (dati ISTAT) si trova ubicata nella parte nord occidentale della Sicilia e ricade nella Tavoleta denominata Partinico del foglio n°249 III SE e III SO della Carta d'Italia dell'I.G.M. . E' allocato in una altitudine di 175 m. sopra il livello del mare con punto di riferimento la Casa Comunale ed ha forma quadrilatera. La casa comunale si trova ad una latitudine di 38°05'46''N ed una longitudine di 0°39'45''E (rispetto Monte Mario).

1.2. Limiti amministrativi

Il territorio della città di Partinico confina con i Comuni di Borgetto, San Giuseppe, San Cipirello, Camporeale, Grisì-Monreale, Alcamo, Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi, Montelepre, Giardinello.

1.3. Localizzazione

La distanza itineraria dal capoluogo di provincia Palermo è di Km. 25 lungo la S.S. 186 e di Km. 40 lungo la A 20 e Km. 50 percorrendo la S.S. 113. La designazione secondo il sistema IGM quale punto di riferimento è 33 SUC 34.170.

1.4. Assetto fisico-ambientale

La configurazione fisico-ambientale del territorio partinicese appare distinto in due aree: pianura e collina. Il territorio è pressoché pianeggiante, per la maggior parte compreso fra curve di livello che vanno dai 100 m. ai 200m. s.l.m., raggiungendo nella parte più meridionale quote tra i 400 m. ed i 500 m. Il fronte collinare, di circa 440,44 ettari, ha rilievi come il monte Cesarò che si erge a circa 469 m. ed il monte Bisaccia con quota massima di circa 555m. s.l.m. (dati relazione geologica dott. M. Orobello e dott. Giovanni Mansueto).

1.5. Assetto geologico

La situazione geologica è caratterizzata da una formazione elastica dovuta all'accumulo nel tempo di materiali detritici, in genere di natura calcarea, provenienti dalla erosione del vicino Monte Cesarò. Tali materiali che costituiscono il detrito di falda di detto monte, sono cementati da una abbondante matrice argillosa e presentano talora modeste intercalazioni marmose; hanno spessore decrescente dal monte verso valle e poggiano su un banco di argille di notevole potenza e sono ovunque ricoperte dallo strato superficiale di argille di notevole potenza e sono ovunque ricoperte dallo strato superficiale, alterato ed unificato, di terreno vegetale, che ha uno spessore medio di cm. 60 ca. La serie stratigrafica locale risulta, pertanto, così costituita dall'alto verso il basso:

- 1) terreno vegetale
- 2) detrito di falda
- 3) argille

La presenza della natura argillosa fa sì che le proprietà tecniche della formazione rocciosa risultino fortemente variabili in relazione al suo contenuto di acqua ed in particolare allo stato umido diventa incoerente, plastica e compressibile risultando pressoché nulli i valori della resistenza alla trazione, alla flessione ed al taglio. Per quanto riguarda la resistenza alla compressione è da tenere nel debito conto che la zona in esame trovasi molto vicina alla base del monte Cesarò e pertanto il detrito di falda oltre avere rilevante spessore, risulta ricco di frammenti calcarei di grosse dimensioni e presenta un notevole grado di preconsolidamento naturale.

1.6. Assetto idrogeologico

L'assetto idrogeologico superficiale e sotterraneo del territorio della città di Partinico è per la maggior parte dotato di suoli irrigui grazie alla presenza di numerosi sorgenti, fiumi e principalmente per l'approvvigionamento dovuto alla esistenza della diga Poma che ha un invaso di 70 milioni di mc. di acqua. La falda acquifera in media si trova ad una profondità di 15 metri dalla superficie del terreno, mentre nel centro urbano si trova ad una profondità di 8 metri (sorgente del Lago). Tra le sorgenti più importanti ricordiamo la sorgente del Lago e di Mirto. La prima scaturisce nell'abitato ai piedi del monte Cesarò e le numerose polle della sorgente sgorgano al fondo di un laghetto artificiale (Villa Falcone-Borsellino) la sua portata è di 138 l/sec. La sorgente Mirto scaturisce dalle pendici sud-ovest del monte Mirto in numerose vene ed ha una portata di 60/70 l/sec. Infine ricordiamo la sorgente Ragali che scaturisce in prossimità delle case omonime dalle ultime propaggini dei calcari triassici ed ha una portata di 30 l/sec.

1.7. Rete viaria

La rete viaria del territorio della città di Partinico è piuttosto fitta. Le vie di comunicazione più importanti che attraversano il territorio sono tre: la S.S. 113 che provenendo da Alcamo si dirige verso la costa fino ad arrivare alla città di Palermo, la S.S. 186 che attraversa le montagne e permette di collegare la città di Partinico con la città di Palermo ed infine l'Autostrada A29 che collega Palermo - Mazara del Vallo - Trapani. Tra le strade Provinciali le più importanti sono la Partinico - Madonna del Ponte, la Partinico - Montelepre e la Partinico - San Cipirello . Insiste sul territorio di Partinico una rete ferroviaria con direzione Trapani - Palermo.

1.8. Dati logistici

- Sede istituzionale del Comune di Partinico

Piazza Umberto I°

Coordinate geografiche:

. con sistema sessagesimale 38° 2' 42,00'' N – 13° 7' 15,24'' E

. con sistema decimale 38,0450° N – 13,1209° E

UTM est 334610.55 nord 4212815.06 ; Gauss Boaga est 2354606 nord 4212814

-Sede istituzionale del Servizio Comunale di Protezione Civile

Via Catanzaro n° 7 (locali Polizia Municipale)

UTM est 334842.92 nord 4212129.20

1.9. Dati demografici (riferimento al 10.10.2012)

Per quanto riguarda l' andamento demografico si registra una popolazione così ripartita:

	Maschi	Femmine	Totale
oltre i 66 anni	2358	2960	5318
tra i 18-65 anni	10183	10365	20548
da 0-17 anni	3224	2961	6185
Totale	15765	16286	32051

2. ANALISI E SCENARIO DEI RISCHI

2.1. Analisi dei rischi

Per potere fare una stima e potere fare una descrizione dei potenziali scenari di un determinato evento, quale appunto il rischio, si è voluto raccogliere quante più notizie riguardo la conoscenza dei pericoli sul territorio, conoscere la distribuzione della popolazione, delle strutture e dei servizi. Certi che il rischio è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (pericolosità) ed il valore esposto dell'area soggetta a pericolo (vulnerabilità) si stabilisce che:

$$R = P \times V \times V$$

R= rischio **P**= pericolosità di accadimento dell'evento calamitoso **V**=vulnerabilità **V**=valore

il censimento e la descrizione degli elementi ricadenti nella zona di dissesto consentiranno di potere stimare le conseguenze di un determinato evento.

La **pericolosità** esprime la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (che può essere il “tempo di ritorno”). La pericolosità è dunque funzione della frequenza dell'evento. In certi casi (come per le alluvioni) è possibile stimare, con una approssimazione accettabile, la probabilità di accadimento per un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, tale stima è di gran lunga più difficile da ottenere.

La **vulnerabilità** invece indica l'attitudine di una determinata “componente ambientale” (popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc.) a sopportare gli effetti in funzione dell'intensità dell'evento. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data “magnitudo”, espressa in una scala da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).

Il **valore** esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il prodotto vulnerabilità per valore indica quindi le conseguenze derivanti all'uomo, in termini sia di perdite di vite umane, che di danni materiali agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Il **rischio** esprime dunque il numero atteso di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso; in altre parole il rischio è il prodotto della probabilità di accadimento di un evento per le dimensioni del danno atteso.

Pertanto è stabilito che il rischio è generato da due classi di eventi; quelli di **origine Naturale** e quelli di **origine Antropica**.

L'analisi dei rischi contenuta in questo paragrafo ha come obiettivo l'elaborazione di scenari per i diversi rischi presenti nel territorio della città di Partinico. I principali rischi presi in considerazione relativi a situazioni di pericolo legati sia a fenomeni naturali che antropici sono:

<i>RISCHI DOVUTI A FENOMENI NATURALI</i>	<i>RISCHI DOVUTI A FENOMENI ANTROPICI</i>
<u>ATMOSFERICO</u> Venti forti Ondate di calore Piogge Alluvioni	<u>ECOLOGICO</u> Inquinamento delle falde Inquinamento idrico Inquinamento del suolo
<u>GEOLOGICO</u> Frane Smottamenti Caduta Massi	<u>DIGHE</u> Esondazione
<u>IDROGEOLOGICO</u> Straripamento Esondazioni Allagamenti Alluvioni Erosione collinare	<u>INCENDIO</u> D'interfaccia Boschivo Industriale Emergenza forestale e vegetale
<u>SISMICO</u> Terremoto	<u>SANITARIO E VETERINARIO</u> Catastrofi Sociali Stadio Mercato rionale Epidemia collettiva
	<u>INCIDENTI</u> Stradali Ferroviari
	<u>INDUSTRIALI</u> Incendi Fughe gas o agenti chimici

Pertanto con il presente Piano di Emergenza si è voluto stabilire l'*analisi* e lo *scenario* dei seguenti rischi:

- sismico con zona interessata il centro storico della città di Partinico con edifici costruiti in epoca 1300-1500-1700
- idrogeologico con interesse a fenomeni di alluvione, frana e diga Poma
- incendio boschivo
- incendio industriale

Per ogni evento si sono stabiliti:

- gli *obiettivi* da perseguire
- le *procedure* da attivare da parte degli organi preposti
- le *raccomandazioni* rivolte alla popolazione

2.2 Rappresentazione Fotografica dei possibili Rischi nel Territorio



Monte Cesarò (rischio caduta massi,crollo)



Diga Poma (rischio esondazione)



Case centro storico (rischio distacco tegole,pareti)



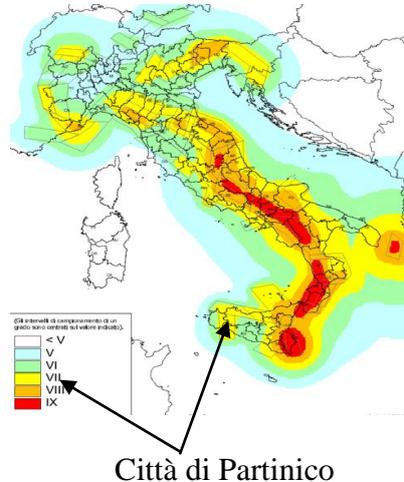
Stabilimento Industriale (rischio incendio)



Incendio boschivo

2.3. Analisi Rischio Sismico

Il territorio della città di Partinico, secondo la Nuova Classificazione Sismica adottata dalla Regione Siciliana nella delibera di Giunta Regionale n°408 del 19 dicembre 2003 giusta attuazione O.P.C.M. n°3274/2003, è stato individuato all'interno della zona denominata "2". In base alla mappa della pericolosità sismica italiana prodotta dal GNDT-S.S.N., il comune di Partinico si trova in un'area in cui si prevede possano verificarsi eventi di intensità pari al VI-VII grado della scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg)-



Le zone ad *elevato rischio sismico* sono considerate le aree sottostanti il monte Cesarò e la zona relativa agli edifici del centro storico. (cartografia allegato "B")

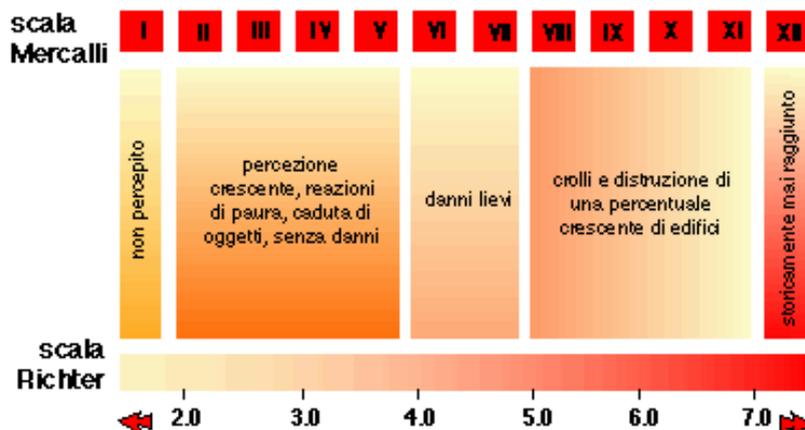
Le zone a *medio rischio sismico* comprendono le aree in cui sono presenti depositi alluvionali con profondità di falda prossima a 5 metri dal piano campagna. Gli studi condotti hanno messo in evidenza che in tali aree, alcune zone a componente sabbiosa potrebbero essere suscettibili a fenomeni di liquefazione spontanea. Tali aree ricadono nelle zone litoranee al fiume Jato e fiume Mirto e torrente Nocella.

La terza zona a *basso rischio sismico*, comprende le aree corrispondenti alle zone di espansione del territorio dove insistono costruzioni di recente realizzazione e con opere dettate dalle norme in materia.

2.4. Misura di un Terremoto

intensità (scala Mercalli) - il terremoto viene misurato attraverso gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Tali effetti sono suddivisi in livelli: I, II, III, ... fino a XII, secondo i gradi della scala introdotta all'inizio del XX secolo dal sismologo Giuseppe Mercalli

magnitudo (scala Richter) - si misura attraverso le registrazioni degli strumenti (sismogrammi) ed esprime l'energia sprigionata da un terremoto. La scala fu introdotta negli anni '30 dal sismologo americano Charles Richter.



2.5. Scenario Rischio Sismico

Come sopra riportato per il territorio della città di Partinico è atteso un evento sismico pari al VI-VII grado della scala MCS , di fatto non prevedibile.

Si è voluto rappresentare,quindi, ipotesi di scenario e procedure da attivare per l'evento in specie ricadente nella zona denominata centro storico dove insistono un maggior numero di edifici fatiscenti e pericolanti risalenti ai periodi dello sviluppo storico 1300-1500-1700 (come da cartografia e dati Università di Palermo Facoltà Ingegneria) ricadenti nel verosimile quadrilatero con Vie di contorno come di seguito descritto :

Via Mag. Giannola dir. Montelepre, Via Ragona, Via Di Benedetto, Piazza Vitt. Emanuele ,Via Libertà, Via Minore, Via P.pe Amedeo, Via Avellone, Via Roma , Corso dei Mille, Via Zangara e Via Mag. Giannola.

Lo scenario previsto dei danni probabili è il seguente:

- distacco di calcinacci
- distacco di alberi lungo la Via Di Benedetto, Corso dei Mille, Piazza Vitt. Emanuele, Via P.pe Umberto
- rovesciamento di statue e monumenti allocati in Piazza Monumento, nel Largo Casa Santa, Piazza Duomo
- cedimento intonaci, intelaiature
- crollo e rottura muri di cinta
- cedimento edifici
- crepe in terreni e pendii acquitrinosi
- crolli di cornicioni o di strutture già pericolanti
- cedimento strutturale delle chiese
- crollo campanili

Effetti sociali attesi:

- panico tra la gente che si riversa nelle strade
- congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con paralisi del servizio previsto per 3-4 ore
- incendi causati dalla rottura di tubazioni, corto circuiti, fornelli incustoditi, stufe rovesciate etc
- viabilità sconnessa di veicoli

Per quanto riguarda la rete delle infrastrutture e di trasporto si ipotizza una crisi generale della funzionalità del sistema urbano.

Inoltre saranno coinvolti i sotto elencati edifici di pubblico interesse che secondo la deliberazione della Giunta Regionale n° 408/2003 si stabiliscono in:

Edifici codice A 1

- Municipio di Piazza Umberto I°
- Commissariato di P.S. di Corso dei Mille
- Clinica Igea di Via Roma

Edifici codice B 1

- Ufficio Postale
- Scuola elementare "Ninni Cassarà" di Via Libertà
- Scuola Liceo Leonardo Sciascia di Via Libertà
- Scuola elementare Cap. Polizzi
- Uffici comunali di Piazza Vitt. Emanuele
- Uffici comunali di Piazza Verdi
- Biblioteca comunale di Corso dei Mille
- Chiesa Madre di Corso dei Mille
- Chiesa del Santo Rosario ove sono custodite le spoglie della Beata Pina Suriano di Via F.sco Crispi
- Chiesa di San Paolino da Nola di Via P.pe Amedeo
- Chiesa del Carmine di Corso dei Mille
- Chiesa del San Gioacchino di Via Terranova
- Attività commerciali che insistono soprattutto lungo le arterie principali quali:
Via P.pe Amedeo, Corso dei Mille, Via F.sco Crispi, Via Libertà

2.6. Obiettivi

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alle persone residenti coinvolti nella zona sopra delimitata che risulta in totale **2865** di cui :

sino a 17 anni 517 persone	18-65 anni 1721 persone	oltre 66 anni 627 persone	diversamente abili 24 persone
--------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Obiettivo : salvaguardia ed assistenza alle persone che transitano e/o utilizzano strutture quali uffici, scuole, attività commerciali etc. ricadenti nella zona interessata stimata pari ad un totale di **700** persone di cui :

sino a 17 anni 536 persone	18-65 anni 120 persone	oltre 66 anni 50 persone	diversamente abili 16 persone
--------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	---

Obiettivo: tutela e salvaguardia dei beni che ricadono nella zona interessata all'interno delle chiese, degli uffici, delle scuole etc.

2.7. Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà il verosimile quadrilatero interno alle vie:

- 1) Via Mag. Giannola dir. Montelepre
- 2) Via Ragona
- 3) Via Di Bendetto
- 4) Piazza Vitt. Emanuele
- 5) Via Libertà
- 6) Via Minore
- 7) Via P.pe Amedeo
- 8) Via Avellone
- 9) Via Roma
- 10) Corso dei Mille
- 11) Via Zangara
- 12) Via Mag. Giannola

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 appartenenti a gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3, 4	Polizia Municipale	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 5,6,7,8	Carabinieri	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 9,10,11,12	Polizia di Stato	+ Volontari Circolo Ric. Cult. Sportivo Cacciatori
cancello 13,14,15,16	Guardia di Finanza	+ Volontari Circolo Ric. Cult. Sportivo Cacciatori

2.8 Analisi e Scenario Rischio Idrogeologico

Da un'analisi dei dati utili alla stima del rischio in oggetto si evince che il territorio di Partinico ha livelli di rischio idrogeologico moderati. In particolare è soggetto a fenomeni di tipo: **alluvionale, frane, crollo costone monte Cesarò** (cartografia allegato "C"), **esondazione diga Poma**.

2.8.1. Rischio Alluvione

Per quanto riguarda le aree a rischio alluvione, sono state individuate quelle di Via Benevento, Piazza Vara, tratto di Via Kennedy (parte bassa), zona Largo Ascone e c.da Garofalo. In tali zone si ripetono frequentemente allagamenti legati a piogge di forte intensità e alla ridotta capacità di smaltimento delle acque piovane da parte del sistema fognario. Si precisa che si fa riferimento ad allagamenti limitati ai quartieri e strade a cui probabilmente si potrebbe far fronte potenziando, opportunamente, il sistema delle acque reflue e/o con interventi di spazzamento delle strade e spurgo degli scarichi. Infatti lungo la Via Benevento a seguito il periodico spazzamento, verosimilmente, è stato accertato che il fenomeno alluvione è evidentemente mitigato. Le aree a maggior rischio sono, comunque, quelle di Largo Ascone e Piazza Vara in quanto hanno una densità abitativa maggiore rispetto alle altre ed una morfologia dell'area a forma di imbuto che ne accentua la problematica. Nelle aree interessate è riscontrabile un importante nodo stradale molto trafficato, in prossimità di Piazza Vara che collega il centro urbano di Partinico con le principali Vie della città. Pertanto il fenomeno alluvione determina blocco e crisi della rete viaria che collega il centro urbano agli edifici strategici come l'Ospedale, il locale Commissariato di P.S., la sede del Palazzo di Città, la chiesa Madre e vari uffici dell'Ente Comune. Pertanto resterebbe attivo l'attraversamento a mezzo delle vie che costeggiano la città quale il Viale della Regione, il Viale A. Moro, la Via P.pe Umberto e la parte alta di Corso dei Mille stabilendo quali percorsi utili per l'attraversamento del territorio. Nelle zone segnalate quali a Rischio Alluvionale non insistono edifici scolastici nelle immediate vicinanze. Un evento alluvionale come quello descritto, oltre a causare problemi alla rete viaria, si ripercuote necessariamente sulla popolazione residente quantitativamente stimabile come segue:

- Area Via Kennedy – Piazza Vara con numero di 72 residenti circa.
- Area Piazza Ascone con numero di 54 residenti.
- Area Via Benevento con numero di 134 residenti.
- Area C.da Garofalo con numero di 67 residenti.

2.8.2 Scenario atteso

Riassumendo e schematizzando, si può ipotizzare che un evento meteo eccezionale per intensità e durata può provocare sul territorio di Partinico, uno scenario massimo atteso legato ai danni di seguito descritti:

- allagamento delle aree interessate
- blocco totale della rete viaria in prossimità delle aree di cui sopra
- blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli
- numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria
- probabile black-out dell'energia elettrica e fornitura del metano nella aree allagate
- congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio
- panico e difficoltà di evacuazione della popolazione residente nelle zone coinvolte

2.8.3. Obiettivi

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alla popolazione

Obiettivo: stabilire percorsi alternativi alla rete viaria - vedi cartografia allegata

Obiettivo: salvaguardia e tutela dei beni monumentali

2.8.4 Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso interno della zona :

- 1) area che interessa la Via Kennedy – Piazza Vara
- 2) area che interessa la Piazza Ascone
- 3) area che interessa la Via Benevento
- 4) area che interessa la c.da Garofalo

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3	Polizia Municipale	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 4,5,6	Carabinieri	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 7,8,9	Polizia di Stato	+ Volontari Circolo Ricr. Cult. Sportivo Cacciatori
cancello 10,11,12	Guardia di Finanza	+ Volontari Circolo Ricr. Cult. Sportivo Cacciatori

2.8.5 Rischio Frana

Per le aree a rischio frana sono state individuate tutte le aree del promontorio prossime alle pareti acclive rocciose del monte Cesarò. Al momento è in atto intervento di messa in sicurezza della parete del monte prospiciente sulla strada S.S. 186 direzione Palermo-Alcamo per verosimile distacco di blocchi di roccia che potrebbero interessare le aree sottostanti. Il rischio sarà maggiore laddove esistono insediamenti abitativi. Pertanto sono state considerate quali aree ad *Alto Rischio* il quadrilatero determinato dalle strade seguenti: parte alta di Via A. Moro intersezione Via Benevento sino alla Via Oldani tratto di Corso dei Mille sino alla perpendicolare di Via Taranto.

Lo scenario atteso in merito ai danni che attesi è il seguente:

- possibilità di distacco delle pareti acclive del monte Cesarò
- distacco di crepacci dal monte
- rovesciamento di massi e pietre sugli edifici e su persone in transito
- blocco della rete viaria in prossimità dell'area di cui sopra
- blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli
- numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria
- probabile black-out dell'energia nell'area interessata
- congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio
- difficoltà di raggiungere il locale Ospedale di Via Benevento

Si svilupperanno effetti sociali quali:

- panico e difficoltà di evacuazione dalle scuole
- panico tra la popolazione colpita che si riversa nelle strade
- panico per i lavoratori e le persone che si trovano ad utilizzare locali pubblici

Inoltre saranno coinvolti i seguenti edifici di pubblico interesse:

Edifici codice A 1:

- Uffici dell'ente comune siti in via Catanzaro
- Uffici dell'ente regione di Via Aosta
- Uffici del Comando Polizia Municipale e Protezione Civile
- Ospedale di Via Benevento
- Uffici servizio sanitario di Via Siracusa
- Uffici servizio veterinario di via Benevento

Edifici Codice B 1:

- Scuola Cap. Polizzi di Piazza Poetessa Bonura
- Scuola I.P.S.I.A. di Piazza Invalidi del Lavoro
- Scuola elementare di Via Vicenza
- Chiesa S.S. Salvatore di Via A. Moro
- Chiesa di San Giuseppe
- Chiesa Madre
- Monumento dei caduti di Corso dei Mille
- Attività commerciali: che di fatto insistono lungo le arterie principali quali:
Via A. Moro, Viale Calandrino, Via Oldani, Corso dei Mille,

2.8.6 Obiettivi

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alla popolazione che abita nella zona che in totale risulta in **6912** composta da:

bambini 1335	adulti 4295	anziani 1292	diversamente abili 32
---------------------	--------------------	---------------------	------------------------------

Obiettivo: stabilire percorsi alternativi alla rete viaria - vedi cartografia allegata

Obiettivo: tutela e salvaguardia delle strutture strategiche e sensibili presenti nell'area coinvolta

2.8.7 Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso interno al quadrilatero delle vie come di seguito:

- 1) Via A. Moro
- 2) Viale Calandrino
- 3) Via Oldani
- 4) Corso dei Mille
- 5) Via F.lli Di Liberto
- 6) Via Taranto
- 7) Via Benevento.

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio .

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3,4	Polizia Municipale	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 5,6,7	Carabinieri	+ Volontari Organizzazione Europea VV.FF
cancello 8,9,10	Polizia di Stato	+ Volontari Circolo Ric. Cult. Sportivo Cacciatori
cancello 11,12,13	Guardia di Finanza	+ Volontari Circolo Ric. Cult. Sportivo Cacciatori

2.8.8 Rischio idraulico diga Poma

La normativa in riferimento alla pianificazione di un sistema di protezione civile per le dighe con d. l.vo 112/98 art. 89, la circolare P.C.M. 19.3.1996 nonché la direttiva del P.C.M. datata 27.2.2004 e successiva modifica del 25.2.2005, gli indirizzi operativi del P.C.M. datati 27.10.08 ed ulteriori raccomandazioni dell'Ass.to Reg.le Sicilia del 20.11.08, sono tutti atti a stabilire principi in virtù dei quali si individuano compiti ed adempimenti in capo alla Regione ed all'Ente gestore preposto al governo delle piene ed ai Comuni. Pertanto con documento di protezione civile da parte del gestore pro tempore E.S.A. ente di sviluppo agricolo è stato redatto piano di emergenza diga approvato dalla Prefettura di Palermo in data 31.5.2001 prot. 7535. Stante il passaggio di competenza gestionale della diga Poma in capo all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con nota del 20.12.2010 prot. n°49913 sono stati individuati gli attuali referenti (riportati nella parte dedicata alle procedure) dell'attuale gestione con compiti ed adempimenti da attuare nel sistema protezione civile. La collocazione geografica della diga risulta essere stabilita a mezzo coordinate della linea mediana del coronamento rispetto al meridiano Monte Mario in:

punto centrale Latitudine 37° 59' 54" Longitudine 0° 37' 40" ;

UTM est 3314440.79 nord 4207474.56

spalla destra Latitudine 38° 00' 02" Longitudine 0° 37' 40" ;

spalla sinistra Latitudine 37° 59' 46" Longitudine 0° 37' 40" ;

e la stessa insiste su territorio denominato Torre Lazzarola. Il volume della diga è pari 2.100.000 m³ con quota di massimo invaso pari a 196,85 m. s.l.m. e quota massima autorizzata 189,60 m. s.l.m. . Insiste inoltre il fiume Jato a ridosso dell'invaso che fra l'altro nel tratto a valle dello sbarramento l'alveo del fiume si presenta con i seguenti aspetti: nel tratto tra la diga e la S.S. 113 l'alveo è molto incassato con profondità di circa 100 mt. e lunghezza di circa 200 mt. dove risulta presente una fitta vegetazione e pochi insediamenti abitativi. Nel proseguo tra la S.S. 113 e strada per il Santuario della Madonna del Ponte la pendenza diminuisce e l'alveo si allarga con accentuazione ricadente nel territorio di Balestrate ove insistono diverse abitazioni con probabilità di essere coinvolti in situazione di esondazione. Il fiume Jato risulta intersecato da strade comunali, provinciali, statali, autostrada e ferrovia. Infatti alla progressiva Km. 2480 insiste la vecchia S.S. 113, alla Km.3250 la S.S. 113, alla Km. 9430 la prov. Balestrate-Trappeto, alla Km. 10380 la A29, alla Km. 13430 la vecchia SS.187, alla Km. 13700 la SS.187, alla Km.14000 la ferrovia PA-TP.

2.8.9 Scenario atteso

Lo scenario previsto è riconducibile, a seguito condizioni meteorologiche con particolari intensità di piogge e/o cedimenti strutturali dell'invaso, ad una esondazione con trabocco delle acque dell'invaso e del fiume Jato interessando il nostro territorio ed il comune di Balestrate. La rete viaria coinvolta è riconducibile alla strada denominata "vecchia S.S.113" (Ponte Tauro), la S.S.113, la strada provinciale Balestrate-Trappeto, parte dell'autostrada A 29 e della S.S.187. Il percorso naturale delle acque devasterebbe la vegetazione incontrata, trascinando detriti e accumuli antropici. Le abitazioni presenti verrebbero seriamente danneggiate con gravi difficoltà di messa in sicurezza. E' stato accertato che nella zona interessata pochissime unità abitative insistono e le stesse non risultano essere abitualmente abitati.

2.8.10 Obiettivi

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alla popolazione che potrebbe, al verificarsi l'evento, essere presente presso le poche abitazioni e transitare lungo le aree interessate

Obiettivo: tutela del patrimonio paesaggistico e naturale

Obiettivo: percorsi alternativi alla rete viaria come da cartografia allegata

2.8.11 Cancelli

Personale appartenente alla Polizia Municipale presidierà l'accesso lungo

la SS. 113 (Ponte Tauro),	strada comunale Forgia	strada comunale Randazzo
la S.S.113,	strada comunale Martini	strada comunale Cannizzaro
la strada prov.le Balestrate –Trappeto	strada comunale Muzzicato	strada comunale Grassuri
raccordi per l'autostrada A 29	strada comunale Cicala	

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3,4,5,6,7,8	Polizia Municipale	+ Volontari
cancello 9,10,11,12,13	Carabinieri	+ Volontari
cancello 14,15,15,16,17	Polizia di Stato	+ Volontari
cancello 18,19,20,21,22,23	Guardia di Finanza	+ Volontari

2.9 Analisi e Scenario Rischio Incendio di Interfaccia e Boschivo

Il territorio di Partinico si presenta ricco di vegetazione nelle zone esterne al centro abitato sia esse coltivate che in stato di abbandono, trova nel periodo estivo attenzione particolare per il manifestarsi ripetuti e consistenti incendi in vari siti. L'analisi del rischio incendio trova particolare attenzione nella salvaguardia del bene paesaggistico e delle persone. Pertanto sono state attenzionate le zone dove l'interfaccia urbano-rurale trova l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali stabilendo così quale rischio di interfaccia quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono. Sono quei luoghi che certamente trovano contatto rapido con la propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per ottenere una sempre più attenta analisi delle zone coinvolte è stato predisposto apposito registro delle zone coinvolte.

Le zone interessate risultano essere riconducibili alla zona Mirto, Billiemi, pressi del Santuario Madonna del Ponte, borgo Parrini, c.da Garofalo, c.da Albachiara, c.da Ramo, c.da Bisaccia e Timpanella.

In tali zone ricadono edifici quali:

- insediamenti abitativi integrati nel tessuto urbano
- insediamenti sparsi
- scuola elementare di Via Vicenza, scuola elementare Mirto, Liceo Scientifico
- insediamenti produttivi quali ristorazione il Rifugio, Colle Cesarò, Baglio Ragali, Pizzerie di c.da Parrini
- infrastrutture relativi alla viabilità
- ruderi di interesse monumentale quale Torre Albachiara e Palazzo Ram

2.9.1 Ipotesi Scenario

Lo scenario atteso prevede, a seguito fatti di natura quasi sempre dolosa, bruciare la vegetazione presente nonché il propagarsi delle fiamme in prossimità delle abitazioni talvolta provocando danni all'interno della proprietà di pertinenza degli edifici. Certamente lo scenario finale è quello della desolante desertificazione e distruzione dell'assetto paesaggistico. Inoltre si manifesteranno situazioni di panico e di intossicazione delle vie respiratorie della popolazione coinvolta. Considerato il periodo di manifestazione quasi sempre in estate, la popolazione scolastica non è particolarmente interessata al fenomeno.

2.9.2 Obiettivo

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alla popolazione coinvolta

Obiettivo: tutela e salvaguardia del paesaggio

Obiettivo : individuazione di percorsi alternati alla rete viaria coinvolta

2.9.3 Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso lungo le strade di accesso delle zone interessate.

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

2.10 Analisi e Scenario Rischio Incendio Industriale (allegato “D”)

Il territorio della città di Partinico, come da inventario “Stabilimenti a Rischio Industriale nel territorio della Regione Sicilia” soggetti al d.lgs. 334/99 e d.lgs. 238/05 elaborato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizi Rischi Ambientali ed Industriali, trova ai sensi dell’art. 6 quale stabilimento industriale a rischio in specie lo stabilimento di proprietà del Gruppo Bertolino denominato Distilleria Bertolino S.P.A. sito nel Viale dei Platani riconducibile alla produzione di alcool etilico, acqua di vino, tartrato di calcio ed alcole denaturato. Va certamente reso noto che con nota protocollo 64696/2009 del Dipartimento Regionale Protezione Civile tale stabilimento non fa rientrare Partinico tra i comuni della Sicilia con aree ad elevato rischio di crisi industriale. Pertanto come previsto dal decreto legislativo n. 334/1999 e successivo d.l.vo 238/2005, gli uffici della Protezione Civile della Prefettura di Palermo hanno redatto specifico piano di emergenza esterno (PEE) relativo allo stabilimento industriale giusto decreto Prot. 31849/20.1.12/Area V°/P.C. dell’16-8-2008, mentre il gestore dell’impianto ha redatto piano di emergenza interno (PEI) per garantire una risposta tempestiva ed efficace e salvaguardare la salute pubblica nonché l’ambiente. In merito il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nel mese di novembre 2006 ha dettato linee guide per la stesura dei piani con rimarcato adempimento di informare la popolazione. Il Piano Comunale di Protezione Civile della città di Partinico redatto nel 2001 in merito alla parte rischio industriale risulta dotato di piano di evacuazione redatto dal gestore dello stabilimento Gruppo Bertolino aggiornato con scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per la popolazione ed i lavoratori dello stabilimento redatto in data 01.07.2010.

2.10.1 Ipotesi Scenario del rischio

Gli scenari di danno e di pericolo previsti variano in funzione alle sostanze presenti in deposito e nei cicli di lavorazione. Lo scenario principale atteso prevede al verificarsi di incendio di un deposito sito all’interno dello stabilimento, il coinvolgimento dell’incendio lungo il perimetro interno dello stesso stabilimento nonché della zona del tessuto urbano circostante. Pertanto è possibile il rilascio in atmosfera di sostanze che possono provocare verosimile rischio intossicazione. La normativa in *questio* stabilisce che in alcuni casi è prevedibile il verificarsi del c.d. effetto domino, cioè l’ampliamento dello scenario incidentale coinvolgendo impianti e depositi posti nelle vicinanze della fonte principale. L’eventuale incendio può determinare danni conseguenti all’esposizione a radiazioni termiche con effetti principalmente all’area interna lo stabilimento e nelle aree limitrofe, disagi dovuti ai fumi di combustione. L’individuazione delle zone interessate allo scenario di rischio in specie comprende, come da linee guida emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, tre aree coinvolte da eventuali incidenti denominate meglio identificate inoltre nel PEE della Prefettura allegato al presente documento:

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO: LE ZONE A RISCHIO

Zona di massima esposizione	Rappresenta la zona nelle immediate vicinanze dello stabilimento ed è generalmente esposta a effetti sanitari gravi e irreversibili.
Zona di danno	Rappresenta una zona dove le conseguenze dell’incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie a rischio (bambini, persone anziane o malate, donne in gravidanza)
Zona di attenzione	Rappresenta la zona più esterna all’incidente ed è interessata da effetti in genere non gravi.

Pertanto l'area da considerare per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza è costituita da un'area circolare con centro lo stabilimento e con raggio di 300 m. stabilendo quale:

I° zona tra 0 m. e 50 m.

II° zona tra 50 m. e 100 m.

III° zona tra 100 m. e 300 m.

Risulta quindi interessata al rischio incendio la zona comprendente il cerchio costituito da Viale dei Platani, c.da San Carlo, c.da Ferro e c.da Di Marco ove insistono i seguenti edifici :

- edifici privati
- attività commerciali lungo il Viale dei Platani
- stazione di rifornimento carburanti con relativo deposito
- scuola elementare lungo la Via Fogazzaro
- scuola superiore Leonardo Sciascia di Viale dei Platani
- stazione ferroviaria

La popolazione residente dai dati anagrafici risulta in totale **420** così distinta:

Bambini 90	Adulti 272	Anziani 58	diversamente abili 3
-------------------	-------------------	-------------------	-----------------------------

La popolazione scolastica comprende in totale **651** persone così distinti:

Alunni 595	Personale 56	diversamente abili 1	
-------------------	---------------------	-----------------------------	--

2.10.2 Obiettivo

Obiettivo: salvaguardia ed assistenza alle persone

Obiettivo: mitigazione del rischio ai fini della salute dei lavoratori e della popolazione

Obiettivo: proposte di adeguamento Piano Regolatore Comunale per l'individuazione di zone ove possa essere fatto opportuna (V.I.A.) valutazione di impatto ambientale a tutela e salvaguardia della salute pubblica e del bene paesaggistico del territorio partinicese

Obiettivo: verifica periodica delle infrastrutture industriali (tubi,serbatoi,torri, manufatti etc.) per interventi di rifacimento ed intervento sismico

Obiettivo: potenziamento rete di monitoraggio ambientale

2.10.3 Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presiederà l'accesso lungo le strade di accesso delle zone interessate, come da PEE redatto dalla Prefettura di Palermo.

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio nonché garantire il rapido accesso per il collegamento con la struttura Ospedaliera di Via Benevento e l'eliperficie in c.da Mirto.

I cancelli sono di già individuati nel PEE redatto dalla Prefettura nel seguente modo;

Guardia di Finanza -n°1 lungo la SS.113 intersezione con il prolungamento di Viale dei Platani

Polizia di Stato -n°2 lungo il Viale dei Platani a valle del passaggio a livello
- n°3 lungo la Via Mantenga (da Via Bisaccia)

Polizia Municipale -n°4 lungo la Via Mantenga
-n°6 lungo il Viale dei Platani (ang. Via Col. Seb.Cannizzo)

-n°7 lungo la Via Pina Suriano ang. Via Mulini

Carabinieri -n°5 Viale dei Platani ang. Via Pina Suriano

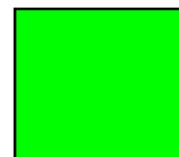
-n°8 Via Pina Suriano ang. Strada adiacente molino Bono

3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

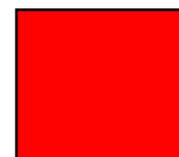
Le Aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella gestione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi. Il Territorio del Comune di Partinico è stato suddiviso in 5 settori; *centro, lato monte(Nord), lato mare(Sud), lato Alcamo(Ovest), lato Montelepre (Est)*, per ogni settore sono state individuate aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento. Le aree saranno individuabili in loco a mezzo apposita segnaletica verticale.

Le Aree di Protezione Civile appartengono a cinque tipologie diverse in base alla loro funzione e sono state cartografate seguendo le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative:

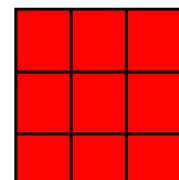
3.1. Aree di Attesa



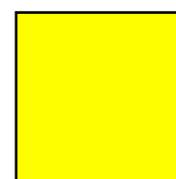
3.2. Aree di Accoglienza scoperte



3.3 Aree di Accoglienza coperte:



3.4 Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori



3.5. Elisuperficie



3.1.Aree di Attesa



Le Aree d'Attesa sono zone sicure all'aperto, in cui **la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare auto** dopo e/o durante l'evento e rappresenta il primo luogo ove si ricevono le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza. Per giungere in tali Aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure. Sul posto saranno presenti personale della Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Volontari che indirizzeranno la popolazione, qualora ne ricorra la necessità, verso le Aree d'Accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno la prima assistenza.

AREE DI ATTESA ZONA CENTRO

Riferimento numero piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
01	Piazza Duomo	896
02	Ex arena LoBaido	4000
03	Villa Falcone	4320
05	Ex teatro estate Via Aosta	6108
06	Piazza Poetessa Bonura	1200
04	Piazza Segni	3120
38	P.za Monumendo dei Caduti	2400
37	Via Di Benedetto	960
36	Largo Ascone	3000
21	Piazza Umberto I°	1200
22	Piazza Vitt. Emanuele	13410
23	Piazzale interno Casa del Fanciullo	3840
40	Piazzale Pretura	1700

AREE DI ATTESA ZONA LATO ALCAMO (Ovest)

Riferimento numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
08	Via P.ti Mattarella	5000
09	Villaggio Luna I°	5400
07	Piazza Caduti sul lavoro	2400
10	Piazza Parini	2400
11	Piazzale antistante Ospedale Civico	3120
12	Largo Casa Santa	788
13	Piazza Santa Caterina	580
14	Piazzale I.T.C.G.	960

AREE DI ATTESA ZONA LATO MONTELEPRE (Est)

Rif.tonumero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
34	Piazzale Autostazione	6000
33	Villa al Pino	5200
32	Viale dei Platani	200
31	Via Intorrella	2800
25	Piazza del Progresso lato est dal bar	1000
26	Via Catalano	1368
41	Terza zona Peep	1600
35	Via Favazza	3696

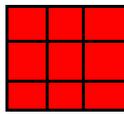
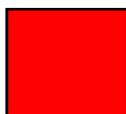
AREE DI ATTESA ZONA LATO MONTE (Sud)

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
39	Via Raffaello Sanzio	856
27	Via Vecchia di Borgetto	1170
28	Via Ungaretti	800
29	Via Donizetti	6000
30	Piazzale C.da Ramo	4200

AREE DI ATTESA ZONA LATO MARE (Nord)

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
24	Ex mercato ortofrutticolo	1800
20	Via Torre	1290
18	Via De Amicis	1200
19	Piazza Italia	2344
15	Piazza Maggiore Guida	1700
16	Via Ninni Cassarà	2800
17	Via Forlì	1400

3.2. Aree di Accoglienza



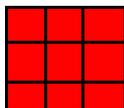
Le aree di accoglienza rappresentano i luoghi sicuri dove la popolazione coinvolta troverà sistemazione in tende e/o roulotte realizzate in tempi celeri dalle Organizzazioni di Volontariato dove all'interno vi sarà quanto di prima necessità. Inoltre sono luoghi per stabilire momenti di incontro e refezione e si dividono in coperte e scoperte.

AREE D'ACCOGLIENZA SCOPERTE

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
47	Area c.da Ramo	
48	Stadio Comunale	22000
49	Campo sportivo S.S. Salvatore	10600
50	Area Via Pitrè campo Padre Farina	14300
50a	Via Pergolesi	410

AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE

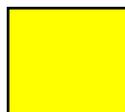
3.3. Strutture Ricettive



In caso di emergenza, è possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza Coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. In questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno nei locali fino alla fine dell'emergenza.

Denominazione struttura	Vie di accesso	Posti letto
Albergo Viola	Via S.S. 113 per Alcamo	16
Agriturismo Baglio Carta	Via S.P.2 -Bosco Falconeria	12
Al Pescheto	C.da Pacino	8
Arabesque	C.da Manostalla	50
Fattoria Manostalla	C.da Manostalla	42
Baglio della Luna	Bosco Falconeria	9

3.4. Aree di Ammassamento



Sono quei luoghi dove tutte le forze intervenute in soccorso alla popolazione trovano allocazione con tende e roulette per stabilire le attività logistiche delle azioni da intraprendere.

AREA DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
42	Area S.S. 113 fronte Ospedale	10000
43	Area S.S. 113 antistante cimitero	2800
44	Area posteggio cimitero	3500
45	Via Bisaccia	4600
46	Via Petrocelli (Villetta S. Pio)	5200
46a	C.da Parrini (Copp.va Noè)	1000
46b	Pallone tensostatico Viale della Regione	500
46c	Zona Centro commerciale Policentro	10000



3.5. Elisuperficie

Struttura fortemente voluta dall'Amministrazione Provinciale di Palermo, è di particolare importanza per le emergenze sanitarie e per le operazioni di Protezione Civile. Si tratta di una piattaforma di 1500 metri quadrati predisposta per l'atterraggio e il decollo, anche notturno, degli elicotteri. L'impianto è dotato di segnalazione e illuminazione con intervento automatico ha una forma pentagonale, con una piattaforma in cemento di circa 1500 metri quadrati, abilitata al decollo ed all'atterraggio di elicotteri tipo AW 139 Augusta e similari e si trova allocata nella zona denominata Mirto. In prossimità della S.P. per San Giuseppe Jato e nelle vicinanze del locale nosocomio partinicese. In casi di emergenza assicura rapidità del soccorso quale elemento determinante per la buona riuscita dell'operazione.

3.6 Cancelli

I Cancelli consentono, durante il periodo dell'emergenza, **di gestire il traffico in entrata e in uscita dall'intero territorio o delle zone colpite dall'evento**. Nelle aree colpite dall'evento, ove si procederà all'evacuazione della popolazione, sarà organizzato un sistema di vigilanza sia per evitare l'accesso in zone potenzialmente ancora a rischio e sia per evitare eventuali fenomeni di sciacallaggio. Pertanto tale attività sarà organizzata dal responsabile della funzione preposta con l'ausilio di apposite squadre di personale appartenete agli organi di Polizia.

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

4.1 OBIETTIVI

Il Sindaco della città di Partinico, nel rispetto dell'art. 15 della legge 225/1992 in quanto Autorità Comunale di Protezione Civile, tramite lineamenti della pianificazione conseguirà gli obiettivi per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di Protezione Civile avendo come interesse **la salvaguardia della popolazione e del territorio.**

GLI OBIETTIVI PRIORITARI da perseguire dopo il verificarsi dell'evento calamitoso sono:

- 1) Direzione e Coordinamento di tutti gli interventi (sede della Protezione Civile Comunale Via Catanzaro n°7 in caso di inagibilità sarà prontamente allestita sala presso il pallone denso statico Piazza San G. Magno)
- 2) Raggiungimento delle Aree di Attesa da parte della popolazione con i percorsi segnalati con l'aiuto delle squadre di volontari e degli appartenenti alle Forze di Polizia il cui coordinamento sta in capo al responsabile della Funzione 2,3,9.
- 3) Informazione costante alla popolazione presso le rispettive aree di attesa da parte dei volontari coordinati dal responsabile della Funzione 7.
- 4) Assistenza alla popolazione presso le aree di attesa attraverso l'invio di volontari, personale polizia municipale, personale medico attività coordinata dal responsabile Funzione 2,3
- 5) Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue- Ricerca e Salvataggio) Assicurato da vigili del fuoco, volontari, medici, personale delle forze dell'ordine coordinati dalla Funzione 3 e 7, per la ricerca ed il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.
- 6) Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, l'organizzazione dei primi soccorsi. Pertanto il responsabile della Funzione 6 in collaborazione con altri soggetti avrà il compito di verificare la corrispondenza dello stato dell'arte delle opere stradali, degli edifici danneggiati, delle zone franose e della minaccia che questi destano alla percorribilità dell'asse viario per l'accesso ai soccorsi
- 7) Assistenza ai feriti gravi e/o soccorso con i primi interventi da parte del personale sanitario attraverso il trasporto di questi presso il Posto Medico Avanzato coordinati dal responsabile della Funzione 2.
- 8) Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili i quali saranno portati presso l'area di ricovero preposta di Viale della Regione la cui attività sarà coordinata dal responsabile della Funzione 2 e 3.
- 9) Riattivazione delle telecomunicazioni ed installazione di rete alternativa presso la sede del Centro Operativo Comunale di Via Catanzaro n°7 e delle strutture sanitarie nonché degli uffici pubblici. Il coordinamento è affidato al responsabile della Funzione 8.
- 10) Ritorno alla normalità ripristino strutture, vie di comunicazione, edifici etc.

4.2. RISORSE

- RISORSE UMANE COMUNALI E MEZZI COMUNALI

Come da elenco in allegato "I" ed "L"

- VOLONTARIATO

- 1) Organizzazione Europea Vigili del Fuoco sede C.so dei Mille 177 referente Zito Salvatore
- 2) Circolo Ricr. Cult.le Sportivo Cacciatori sede Via P.pe Amedeo 98 referente Speciale Vito
- 3) Radio Amatori sede Piazza Segni n° 10 referente Drago Salvatore
- 4) A.V.E.S. tel. 0918781042 fax. 0918780306 ref. Chimenti Salvatore

4.3. MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di intervento è costituito dall'insieme ordinato e coordinato delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento. In sintesi si vuole semplicemente stabilire

“chi fa / che cosa fa”

evitando l'inutile concorso di più soggetti senza sapere cosa fare e senza sapere quando attivarsi.

E' certamente riconducibile in termini di:

- 1) individuazione delle competenze
- 2) individuazione delle responsabilità
- 3) definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni
- 4) successione logica delle azioni

Le azioni da compiere vanno suddivise secondo le aree di competenza stabilite nelle funzioni di supporto previste dal Metodo AUGUSTUS.

L'operatività del Modello di Intervento dipende dall'attivazione da parte del Sindaco attraverso il C.O.C. meglio conosciuto come Centro Operativo Comunale.

Le procedure stabiliranno la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi presenti sul territorio relazionati al tipo di intervento.

4.4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

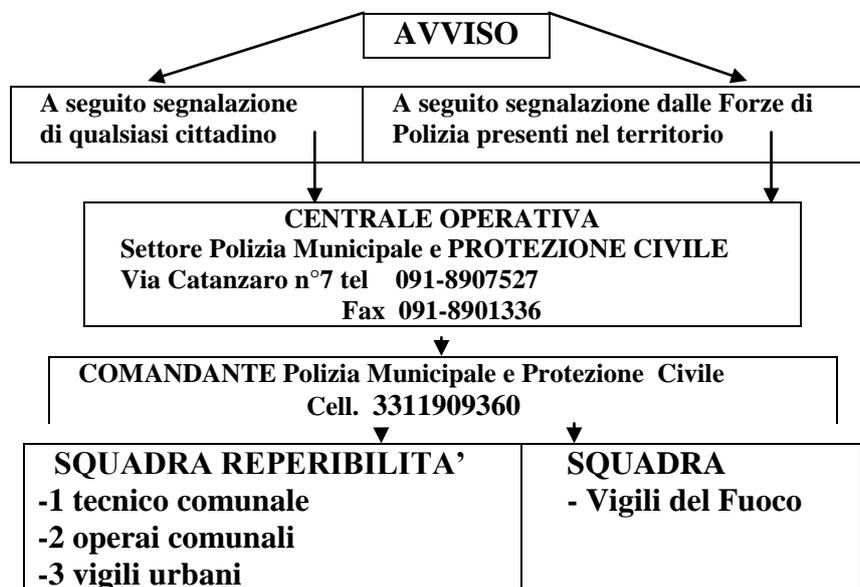
4.4.1. L'AVVISO

Particolare importanza assume, nel dare avvio alle varie procedure previste di protezione civile, l'AVVISO. L'avviso è la comunicazione di un evento in atto o prevedibile che può avere diverse fonti a seconda della natura. Il personale che riceve l'avviso, accertata la veridicità dell'avviso, dovrà attivare le procedure previste come di seguito.

4.4.2. PROCEDURE

Procedura Interna “1” (Evento di media dimensione)

Ricevuta la comunicazione del verificarsi un dato evento, il personale addetto alla postazione telefonica e centrale radio della Polizia Municipale - Protezione Civile, passerà l'avviso al Comandante della Polizia Municipale (in caso di assenza al Vice Comandante o al più alto in grado). Verificata l'informazione il Comandante della P.M. , al verificarsi dell'evento di piccole o medie dimensioni, attiva la squadra di pronta reperibilità per la risoluzione dell'evento e se necessitante i Vigili del Fuoco.



PROCEDURA INTERNA “2” (Evento di notevole dimensione)

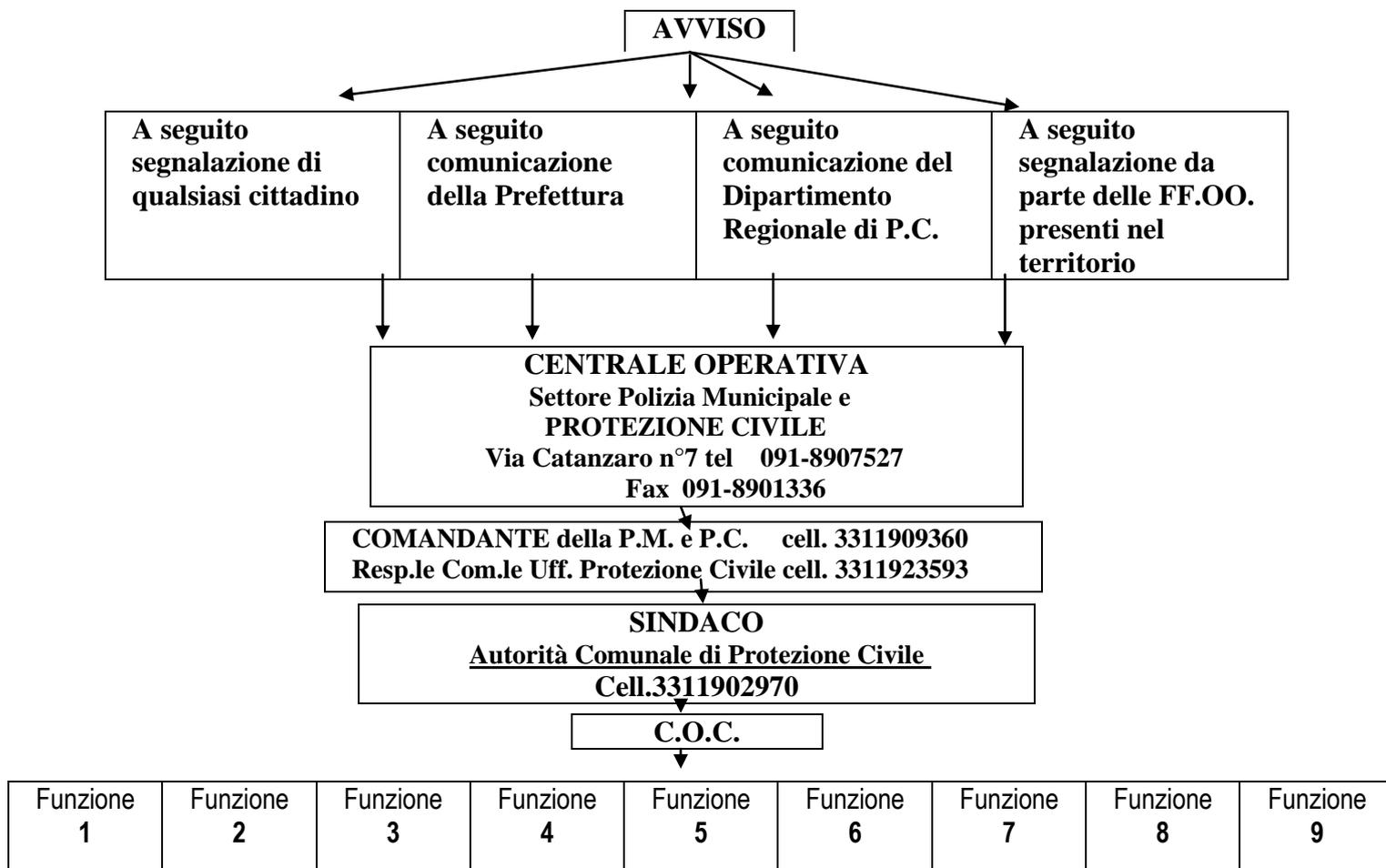
Qualora le dimensioni dell’evento sono ritenute notevoli dopo l’attivazione della procedura “1”, viene attivato il sistema di Protezione Civile locale. Pertanto il Comandante della P.M-P.C. e/o il Responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile informano il Sindaco, dell’evento verificato o in atto, nella qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il **SINDACO** dispone l’attivazione dei componenti :

- Comitato Comunale di Protezione Civile (per i compiti di cui al regolamento comunale se ritenuto necessario)
- **Funzioni di Supporto** che compongono il Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**)

Sede della sala operativa comunale di Protezione Civile sarà Via Catanzaro n° 7 e qualora la stessa risultasse inagibile, a causa dell’evento o altro, la sede sarà prontamente allestita presso i locali del c.d. pallone denso statico di Piazza San Gregorio Magno lungo il Viale della Regione

Il Sindaco, a mezzo del sistema Protezione Civile, dovrà assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall’evento calamitoso, provvedere alla continua informazione alla popolazione ed organizzare gli interventi necessari dando immediata comunicazione al Prefetto di Palermo, al Presidente della Regione Sicilia, al Dipartimento Regionale di P.C. ed alla Provincia di Palermo ricevendo così gli aiuti dovuti qualora l’evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune di Partinico.



In virtù della tipologia di rischio il Sindaco disporrà la presenza di tutti i componenti del C.O.C. ovvero dei Responsabili delle sole Funzioni rese necessitante alle operazioni di contrasto e di risoluzioni all'evento. I Coordinatori delle Funzioni di Supporto, svolgeranno i compiti generali già definiti all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile come di seguito riportati stabilendo linee di "feed back" quali la verifica costante e aggiornamento delle attività poste in essere con scambi di informazioni tra gli stessi responsabili avente quale unico referente il Sindaco.

4.4.3 RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 Responsabile	Ing. Giuseppe Gallo	cell. 3666541343
Funzione 2 Responsabile	Dott.ssa Angela Puccio	cell. 3666541338
Funzione 3 Responsabile	Geom. Salvatore Zito	cell. 3483334808
Funzione 4 Responsabile	Arch. Quartuccio Vincenza	cell. 3666541332
Funzione 5 Responsabile	Ing. Lo Grande Nunzio	cell. 3394753863
Funzione 6 Responsabile	Arch. Anna Maria Rizzo	cell. 3386318768
Funzione 7 Responsabile	Isp.re Capo Umberto Emma	cell. 3311914306
Funzione 8 Responsabile	Rag. Angelo Lucca	cell. 3311931250
Funzione 9 Responsabile	Geom. Gino Viola	cell. 3283920886

Tramite l'attività dei **responsabili delle funzioni di supporto** si avrà la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione di c.d. **QUIETE** consentendo così al Sindaco di utilizzare in emergenza e nel Centro Operativo Comunale, personale che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza e del fare squadra.

4.4.4 Organizzazione delle Funzioni di Supporto

Funzione 1: tecnica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione 2: sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari e veterinari dell'emergenza. Collabora con la Funzione 9 avendo come obiettivo quello di dare priorità alla salvaguardia delle persone anziane ed alle persone diversamente abili, inoltre collabora con la funzione 4 in materia di servizi e tutela degli animali. Mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione 3: volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza. Coordina le attività specifiche del volontariato. Inoltre collabora con il responsabile del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco per le attività di competenza.

Funzione 4: materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie. Assicura costantemente l'assistenza alle persone a mezzo fornitura di materiale e mezzi.

Funzione 5: servizi essenziali

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti stabilendo rapporti con i gestori quali A.P.S. ed A.T.O. PA 1.

Funzione 6: censimento danni a persone e cose

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Funzione 7: strutture operative locali, viabilità

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso. Di svolgere attento servizio antisciacallaggio e provvedere alla sorveglianza dei cancelli preposti.

Funzione 8: telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori come da elenco riferito ai volontari) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Funzione 9: assistenza alla popolazione

Dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza. Inoltre ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.. in collaborazione con la Funzione 2.

4.5 Procedure Interne Rischio Idrogeologico

Il Rischio Idrogeologico è un tipo di rischio definito prevedibile in quanto legato a fenomeni meteorologici per i quali esistono strumenti di previsione o metodi per monitorarne l'evolvere della situazione. L'Avviso di Condizioni Meteorologiche avverse viene emesso dalla S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) e dalla Prefettura a seguito apposito bollettino (AVVISO). Di fatto giornalmente presso l'Ufficio Protezione Civile al numero di fax 091-8901336 arriva l'avviso delle condizioni meteo da parte della Prefettura di Palermo ed inoltre il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile assume informazione tramite il sito del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Pertanto al verificarsi degli avvisi con le modalità sopra esposte il sistema di Protezione Civile locale si attiverà quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevoli. Stante il fatto che lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto previsto, l'evoluzione dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso la costante osservazione dei punti critici del territorio. Quindi le comunicazioni che pervengono in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità ed Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale ed il Sindaco avvalendosi della consulenza dei tecnici comunali preposti al Comitato Comunale di Protezione Civile e/o dei responsabili delle Funzioni di Supporto stabilirà se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità informando le componenti del sistema di Protezione Civile sovra comunali quali:

- Prefettura trasmettendo fax al n° 091- 338912 oppure telefonando al n°091-331309 091-338911
- Provincia Reg.le trasmettendo fax al n° 091- 6628645 oppure telefonando al n°3296509857
- SO.R.I.S. trasmettendo fax al n° 091- 6961966 091-7071937 oppure telefonando al n° 7071972

Il Sindaco n.q. di Autorità Comunale di Protezione Civile a seconda dei livelli di criticità attiva le procedure previste:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	-Non sono previste condizioni metereologi che possano determinare situazioni di criticità nel territorio di Partinico
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	- Le precipitazioni previste, in quantità ed intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come normali. Possibili intensificazioni localizzate. - Il Responsabile dell'Ufficio Comunale attiva il tecnico in reperibilità e/o i Responsabili delle Funzioni 1 e 4 per verificare l'operatività delle strutture preposte
ALLERTA		
CRITICITA' MODERTA	ATTENZIONE	-Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. in collaborazione con il Responsabile Funzione 1 dispone sopralluoghi da effettuare nel territorio attenzionando i siti sottoposti ad alluvione e cedimento strutturale
CRITICITA' ELEVATA	PREALALRME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come normali. -Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C., su segnalazione del tecnico reperibile valuta la valutazione dell'apertura del C.O.C. informa il Sindaco e se ritenuto necessario il Sindaco attiva le Funzioni di Supporto necessitanti del C.O.C.
CRITICITA' ELEVATA	ALLARME	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni gravi di criticità nel territorio. -Attivazione del C.O.C. -Attuazione del Piano di Protezione Civile
CRITICITA' ELEVATA	EMERGENZA	Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni. -Attività di Protezione Civile con eventuale soccorso alla popolazione e se necessario richiesta di intervento Prefettura e Regione

Come descritto nello scenario dei rischi idrogeologici, le condizioni meteo e le attività antropiche stabiliscono nel nostro territorio rischio diga. Infatti insiste nel territorio comunale della città di Partinico la Diga Poma ed il fiume a valle denominato Jato. Come da nota del 20.12.2010 prot. n°49913 responsabile dell'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza della diga è l'Ing. Marco Bonvissuto cell.348278461 e tel 0915070245. L'ente gestore la diga quale appunto l'Ass.te Reg.le Energia e Servizi Pubblica Utilità al verificarsi dell'evento valuta in merito al raggiungimento dei livelli nell'invaso e alle possibili implicazioni sulla sua gestione, avvertendo la Prefettura. Quest'ultima ricevuto l'assenso da parte dell'Unità di comando e controllo autorizza il gestore ad effettuare le manovre previste e avverte le amministrazioni coinvolte. L'attività Comunale di Protezione Civile in questo caso dipende sia dall'accertamento dello stato dell'arte, con propri tecnici comunali, della criticità oppure a seguito comunicazioni da parte degli uffici preposti della Prefettura e/o del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e dell'Ente gestore direttamente. Pertanto le procedure prevedono:

SCENARIO	CIRCOLARE 7019/96	LINEE GUIDA	AZIONI DI P.C.
Possibilità di superamento quota max autorizzata valutabile in 189,60m. s.l.m..	PREALLERTA	ATTENZIONE	Attivazione Funzione 1 e squadra di reperibilità Attivazione C.O.C. dei comuni coinvolti
Possibilità di superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali Anomalie corpo diga o instabilità sponde	VIGILANZA RINFORZATA	PREALLARME	Attivazione del C.O.M Monitoraggio dati sensibili
Superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali Anomalie corpo diga o instabilità sponde	ALLARME TIPO 1	ALLARME	Sirene (ente gestore) Presidio dei cancelli Evacuazione della popolazione a rischio
Collasso diga (in atto o temuto)	ALLARME TIPO 2	EMERGENZA	Sirene (ente gestore) Presidio in corrispondenza dei cancelli dove in corso onda di collasso Evacuazione della popolazione a rischio

Referenti Assessorato

Ing. M. Bonvissuto	Ing. Responsabile	091 5070245	3482786461	fax 091 5070333
Geom. G. Cusumano	Tecnico qualificato	091 8781381	3937969759	
Geom. F. Dominici	Resp.le gestione adduttore Poma	0915070219	3483979576	fax 915070333

4.6. Procedure Rischio Sismico

La tipologia del rischio in oggetto rientra tra gli eventi non prevedibili sebbene sia possibile mitigarne gli effetti attraverso scelte da attuare in fase preventiva che in fase di emergenza. Pertanto al verificarsi dell'evento sismico il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile attiverà la sala operativa, il Sindaco disporrà l'immediata convocazione dei responsabili delle Funzioni di Supporto ed assumerà la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dal sisma avvalendosi della struttura comunale tutta di Protezione Civile. Inoltre ha l'obbligo di comunicare tempestivamente lo stato di emergenza alle seguenti Autorità:

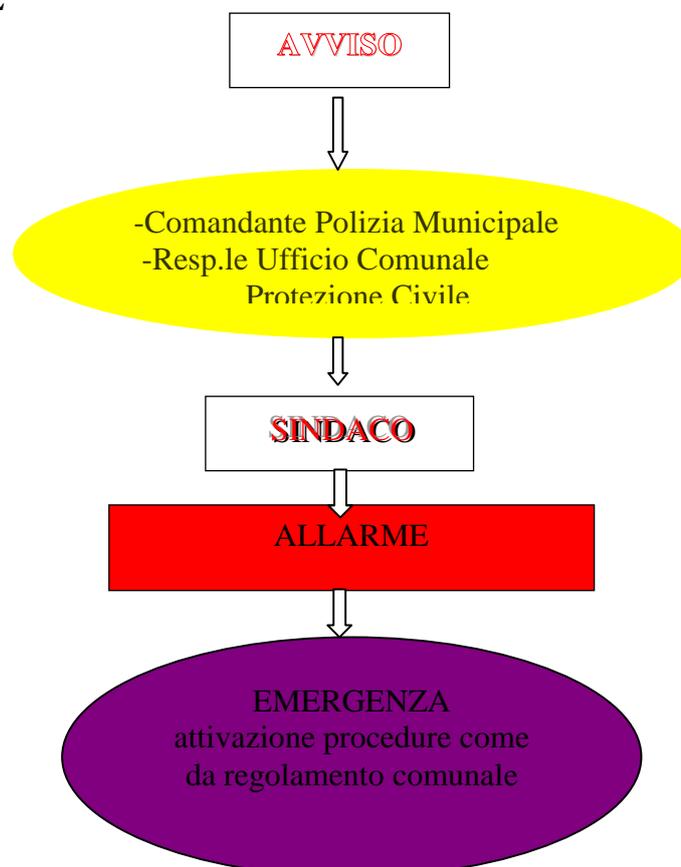
- Prefetto fax091-8914254
- Presidente della Provincia Regionale di Palermo fax091-6628645
- Presidente della Regione Sicilia fax091-6961966091 091-7071868 telefono 091-7071932
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile tel. 06 68201 fax

4.6.1. Sistemi acustici di allertamento:

Il Sindaco dispone l'immediato allertamento alla popolazione a mezzo sistema che prevede, a regime, l'installazione nell'edificio municipale di Piazza Umberto I° e/o all'interno dell'area a rischio di una sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di 5 Km, dotata di una centralina che attiverà telefonicamente il sistema. Nelle more dell'attivazione di questo sistema, l'allertamento viene dato tramite suono delle campane poste sul campanile della Chiesa Madre adiacente alla centrale Piazza Duomo e/o a mezzo dei megafoni posti sulle vetture di polizia. Il piano di allertamento prevede che venga interdetto l'accesso alle zone esposte a rischio e l'allontanamento di chiunque si trovasse a transitarvi, attraverso la istituzione dei cancelli

Al segnale acustico di allarme la popolazione dovrà abbandonare le abitazioni e l'area a rischio raggiungendo i così detti luoghi sicuri "Aree di Attesa". Nelle aree di attesa saranno presenti i volontari e le forze dell'ordine per assistere la popolazione. Il segnale di allarme prevede il suono delle sirena continua per circa cinque secondi con due intermittenze, il segnale di cessato allarme prevede la intermittenza del suono con intervallo di cinque secondi e per tre volte.

4.6.2. FASI OPERATIVE



4.7 Procedure Rischio Incendio di Interfaccia e Boschivo

Per quanto attiene agli incendi di interfaccia, fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dalla Organizzazione Europea Volontari Vigili del Fuoco, che operano sotto il coordinamento della sala operativa (S.O.R.I.S.) del Dipartimento Regionale Sicilia Protezione Civile assume particolare importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale da parte del personale preposto (Provincia e Corpo Forestale) , l'**AVVISO** potrà arrivare presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile da qualsiasi cittadino a mezzo chiamata telefonica e/o dai Bollettini rischio incendio trasmessi dalla Prefettura e dal Dipartimento Regionale Protezione Civile.

Le fasi operative comprendono quattro momenti suddivisi in:

preallerta – attenzione – preallarme – allarme

In dettaglio si stabilisce:

Nessuna fase:

- alla previsione di una pericolosità **bassa** riportata dal Bollettino giornaliero;

Fase di Preallerta

La fase si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB;

- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di attenzione

La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni dei tecnici, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

Fase di preallarme

La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni dei tecnici, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Fase di allarme

La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni dei Bollettini trasmessi dalla Prefettura e dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile e/o dalla valutazione del personale tecnico comunale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione .

4.7.1. Livello di Allerta



LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Periodo campagna AIB Bollettino pericolosità media Evento in atto	PREALLERTA	L'ufficio com.le protezione civile, avvia contatti con le strutture operative locali - Corpo forestale - VV. FF. - Organizzazione di Volontariato
Bollettino pericolosità alta Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione della struttura di pronta reperibilità del Comune Convocazione della Funzione 1 del C.O.C. Informare il Sindaco Attivazione contatti sala operativa S.O.R.I.S.
Evento in atto con interesse zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale
Incendio interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

4.8. Procedure Esterne Rischio Incendio Industriale

In virtù degli scenari ipotizzabili si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono certamente riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso in stato di emergenza.

I livelli di pericolo ipotizzabili possono riassumersi nel seguente modo:

ATTENZIONE  eventi che seppure privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni

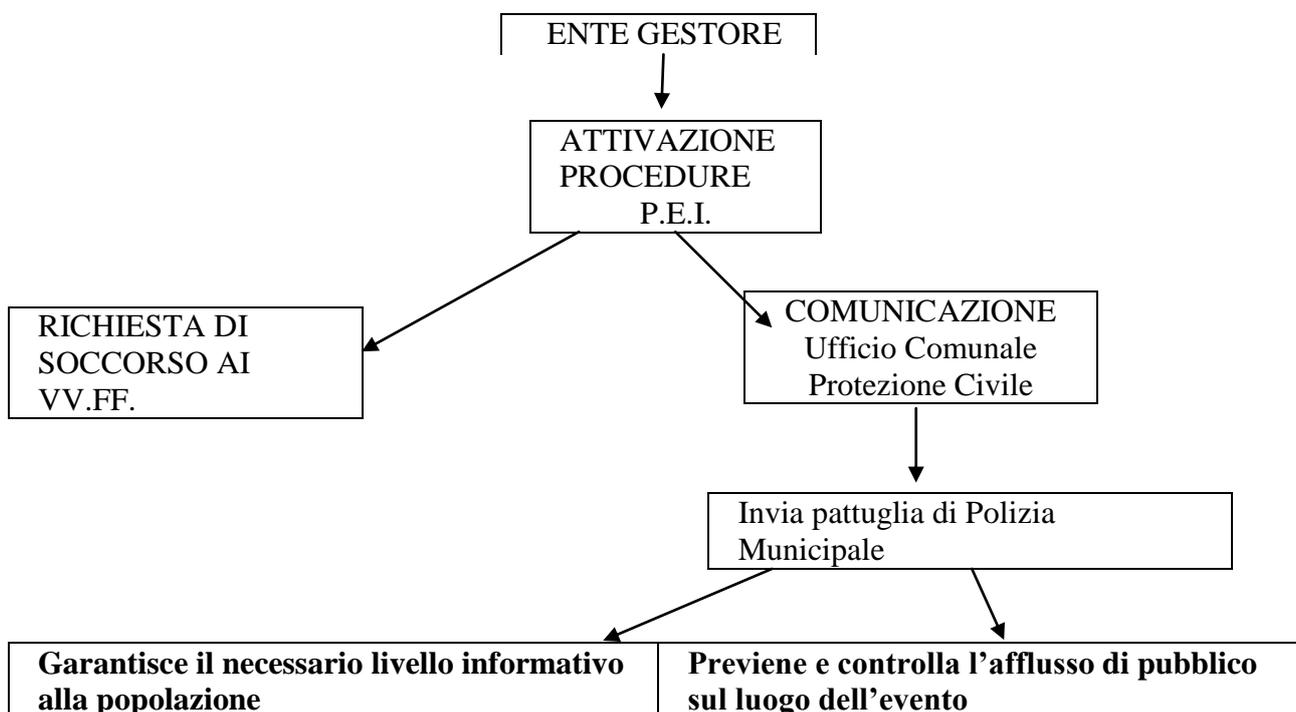
PREALLARME  eventi di limitata estensione, riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dello stabilimento

ALLARME  eventi estesi, riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento

4.8.1. FASI OPERATIVE

FASE 1

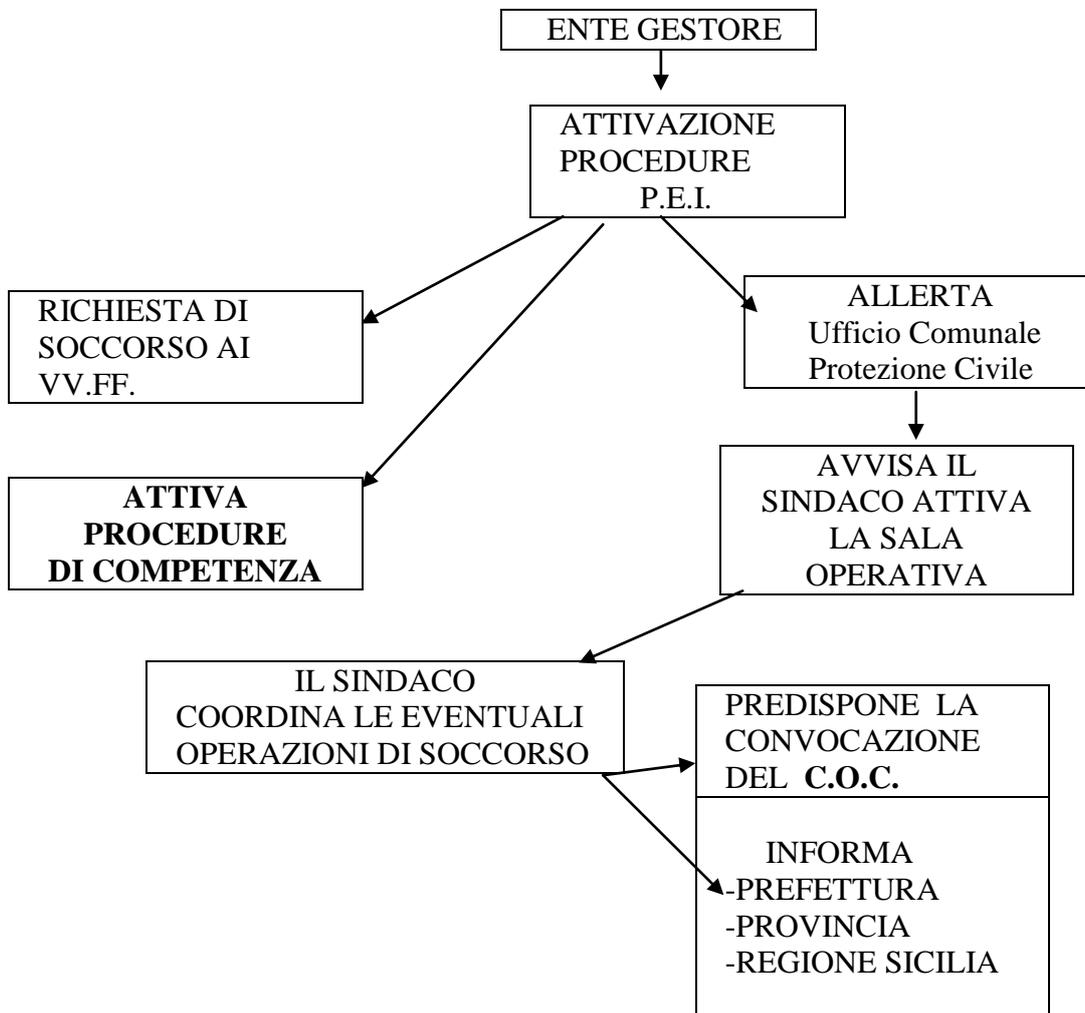
Nella fase di ATTENZIONE l'Ente Gestore ha il compito di attuare il Piano di Emergenza Interno con messa in sicurezza dell'impianto chiedere il soccorso dei Vigili del Fuoco ed informare l'Ufficio Comunale di Protezione Civile:



FASE 2



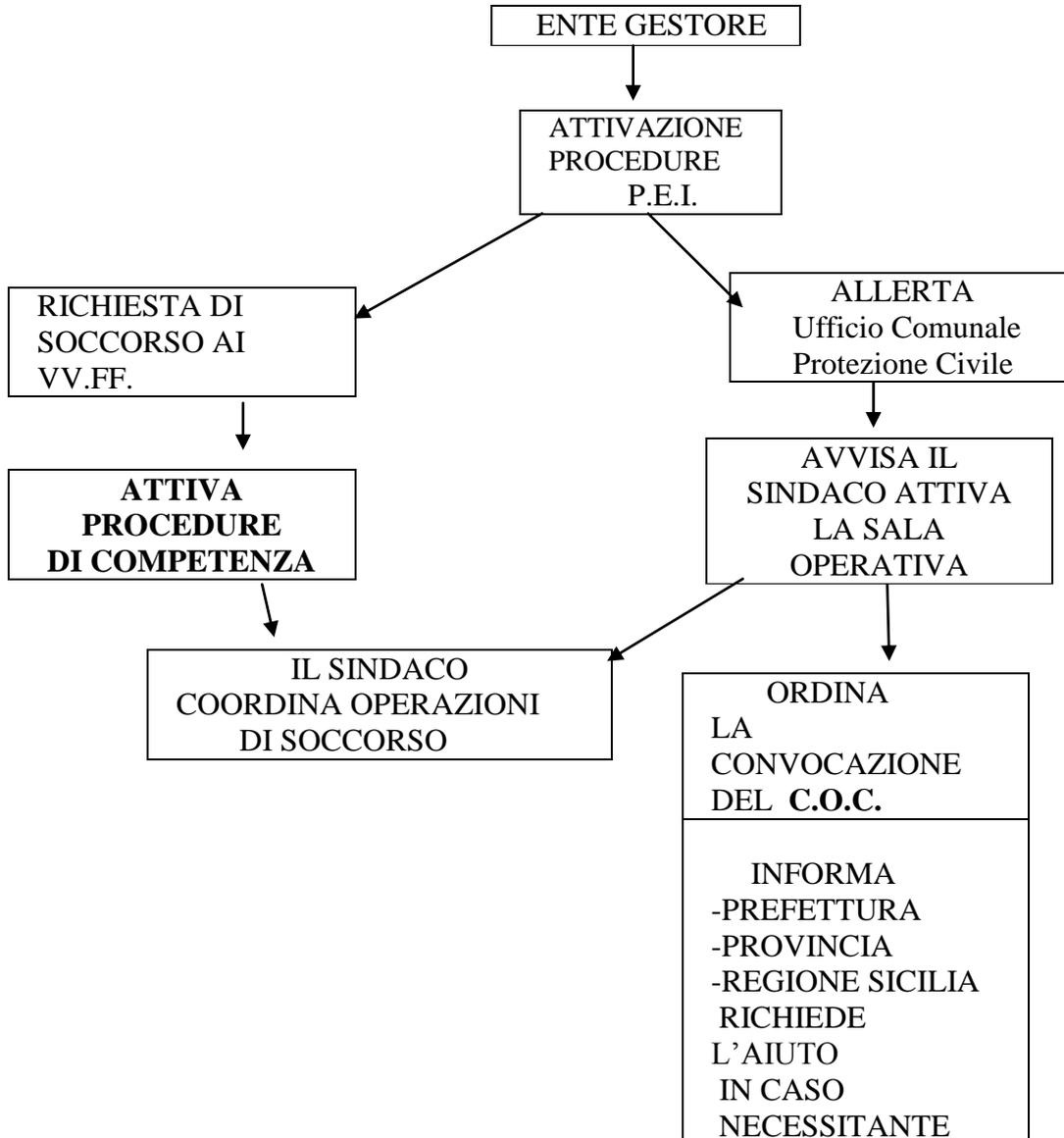
Nella fase di **PREALLARME** l'Ente Gestore attiva il P.E.I. chiede il soccorso ai Vigili del Fuoco, allerta l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione.



FASE 3



Nella fase di **ALLARME** l'Ente Gestore attiva il P.E.I. , mette in sicurezza l'impianto e rimane in contatto con il C.O.C. nel dare continue informazioni sull'evolversi della situazione. Avendo richiesto soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, all'Ufficio Comunale di Protezione Civile.



NUMERI TELEFONICI UTILI**SINDACO Autorità Comunale di Protezione Civile**

Dott. Salvo Lo Biundo

cell. 3311902970-3474239701-3381499668

ASSESSORE ALLA POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

Avv.to Impastato Giovanni

cell. 3290216500-3311906774

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

Comandante Magg. Dott. Salvatore Coppolino

cell. 3311909360

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

Tel. 0918907527 – 0918905193 fax. 0918901336

Responsabile Isp. Princ. Dott. Giuseppe Russo

cell. 3311923593

Componente Ag. De Cicco Marisa

cell. 3336762816

FUNZIONI DI SUPPORTO**Funzione 1 – tecnica e pianificazione**

Responsabile Ing. Giuseppe Gallo

cell.3392053956-0918906901

Funzione 2 – sanità, assistenza sociale e veterinaria

Responsabile Dott.ssa Angela Puccio

cell. 3666541338-3386100720-0918782224

Funzione 3 - volontariato

Responsabile Geometra Salvatore Zito

cell. 3483334808

Funzione 4 – materiali e mezzi

Responsabile Arch. Quartuccio

cell. 3382113561

Funzione 5 – servizi essenziali

Responsabile Ing. Lo Grande Nunzio

cell. 3394753863-0918783512

Funzione 6 – censimento danni a persone e cose

Arch. Anna Maria Rizzo

cell. 3477102694-3311924817-0918903692

Funzione 7 – strutture operative locali, viabilità

Responsabile Isp. Capo Umberto Emma

cell. 3311914306

Funzione 8 - telecomunicazioni

Responsabile Rag. Angelo Lucca

cell. 3311931250-3289373595

Funzione 9 – assistenza alla popolazione

Responsabile Geometra Gino Viola

cell. 3283920886-3311931251-3406891411

**DISTACCAMENTO VIGILI DELFUOCO
A.U.S.L. N°6 Direzione Sanitaria Partinico**

tel. 0918901000

tel. 0918911165

COMMISSARIATO P.S. PARTINICO
STAZIONE CARABINIERI PARTINICO
GUARDIA DI FINANZA PARTINICO
CORPO FORESTALE STATO

tel.091.8910111 fax 091.8910123
tel.091.8901066 fax 091.8901035
tel. 0918783449
tel. 091203208

OSPEDALE PARTINICO
PRONTO SOCCORSO
SERVIZIO VETERINARIO
SERVIZIO L.I.P.

tel. 0918901873-0918911358-0918911510
tel. 091.8911368
tel. 091.219518

ENEL- GAS
ENEL-ENERGIA
ATO-IDRICO

tel. 800998998
tel. 800900800 - 803500
tel. 3939685215

ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Presidente Salvatore Zito
Vicepresidente Tagliavia Giuseppe

cell. 3483334808
cell. 3403996303
fax. 0918781629

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE SPORTIVO CACCIATORI PARTINICO **Affiliato ARCICACCIA**

Presidente Vito Speciale

cell. 3396350787 – tel. 0918907393

ASSOCIAZIONE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PARTINICO

Presidente Faro Puleo

cell. 3405398244 tel. 0919768010

A.V.E.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO EMERGENZA SANITARIA

tel. 0918781042 fax. 0918780306

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI DI PARTINICO

Presidente Salvatore Drago
Referente Lai Mario

cell. 3391117644
cell. 3478386035

Autisti Mezzi Comunali

Puleo Vincenzo

cell.3311943852

Zeferino Salvatore

cell.3479297188

Addetto Stampa Comune di Partinico Fiorino Vito cell.3470512926

COMUNI C.O.M. Centro Operativo Misto

PARTINICO

Ref. Ufficio Protezione Civile
Responsabile Isp. Capo dott. Giuseppe Russo cell. 3311923593

MONTELEPRE

Ref. Ufficio Protezione Civile
Domenico Puntorno
Responsabile Settore Ambiente tel. 0918940204

GIARDINELLO

Ref. Ufficio Protezione Civile
Ing. Giuseppe Polizzi Resp. Ufficio Tecnico tel. 0918984394

TRAPPETO

Ref. Ufficio Protezione Civile
Dott. Camilleri Calogero Resp. Sett. Attiv. Prod. tel. 0918788341-3666701883

BALESTRATE

Ref. Ufficio Protezione Civile
Isp. Capo Ciro Galante tel. 0918980062

BORGETTO

Ref. Ufficio Protezione Civile
Resp. Pantaleo Ivana tel. 0918982647 cell. 3334351016
Mazzola Provvidenza cell. 3334379245

SAN GIUSEPPE JATO

Ref. Ufficio Protezione Civile
Comandante P.M. Canepa Nicolò cell. 3358115199 tel. 0918580250

SAN CIPIRELLO

Ref. Ufficio Protezione Civile tel. 0918581048

CAMPOREALE

Ref. Ufficio Protezione Civile
Comandante P.M. Remigio Candido cell. 3460034783 tel. 092437049
fax. 092437051-37049

ASSESSORATO REGIONALE DELL' ENERGIA E DEI SERVIZI PUBBLICA UTILITA'

Dipartimento delle acque e dei rifiuti – Servizi infrastrutture acque

Dirigente Ing. Francesco Greco cell. 3280094325 tel. 0915070225

DIGA POMA

Responsabile Ing. Marco Bonvissuto cell. 3482786461 tel. 0915070245
fax. 0915070333
Sostituto Ing. Calogero Gambino cell. 3401604531 tel. 0915070227

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Comandante Ing. Gaetano Vallefucio fax. 0916059135

DISTILLERIA BERTOLINOResponsabile stabilimento Scavone Roberto tel. 091.8910411 091.8910417
cell. 335/7514670**PREFETTO DI PALERMO**

fax. 0918914254

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNOArea V° Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
fax. 091331309**PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO**Presidente fax. 0916628645
Assessore alla P.C. 091-662834 fax 091-6628418
Segreteria cell. 3204319740**REGIONE SICILIA**Presidente tel. 0917071932 fax. 0916961966 – 7071868
Ass.to Terr. Ambiente tel. 0917077693**DIP.to NAZ.le PROTEZIONE CIVILE**

tel. 06 68201

Ministero Ambiente serv. Inquinamento atmosferico e rischio incendio ind.le. 06/57223001**DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE**

tel. 0917074796 - 0917433111

fax. 091/7074796

Ing. Giuseppe Chiarenza

cell. 3351336242 fax 091 7071868

Geom. P. Blandino

cell. 3357610792 tel. 0917071919

Lupo Raffaele (volontariato)

cell. 3280196899

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO – DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE

Fax. 0916628645

Ing.Serio Salvatore

tel.091304370 cell.3296509824

LIPU (Bosco Ficuzza) 091-8460107 (Isola delle Femmine) 091-8616167
Guardie Forestali (Carini) 091-8692018**TELE JATO**

091.8905850 cell. 3341620815

TELE OCCIDENTE

33869074 fax 091.8984925

TV SETTE

091.8906021